Anno XXIX — Venerdì 27 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 231

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sull'acceleramento Catastale nella Provincia di Udine

In questi giorni di splendido sole e d'orizzonti sereni fummo alle vette, ma all'alto mentre con lieto grido salutavamo la lontana pianura e con sospiro soddisfatto chiudevamo l'ansia dell'ascesa, invano all'ultimo picco chiedemmo l'ultima memoria. Cinque anni addietro, trascinati da nobile gara, avevamo su quelle cime con febbrile attività elevate le nostre piramidi; e nell'orgoglio del lavoro più che al dovere del momento s'aveva pensato che su quei vertici si sarebbero un giorno chiusi i rilievi con cui per legge dovevansi ricostruire tutte le mappe d'Italia.

Quell'orgoglio fu vana illusione; ed assai spesso oggi, dopo breve tempo ricercando sulla roccia l'impronta in allora lasciata del nostro lavoro, non vi ritroviamo che ruine disperse dalle nevi o zinchi fusi dalle folgori. La rinuncia all'acceleramento catastale tutto ha fermato, ed a poco valse la gara del lavoro, a nulla l'ampia zona triangolata dai boschi del Cansiglio ai monti di Pontebba.

Quanto danno sia alla provincia friulana originato da tale rinuncia è facile immaginarlo, ed a lungo fu discusso in quegli anni e luminosamente dimostrato. Ma la spesa atterrì, e più che la spesa, diciamolo pure francamente, sfiduciò il pensiero che il Governo non avrebbe mantenuto le fatte promesse.

Ma oggi le cose sono mutate; e giacchè un grido — per dir così — di sentimento mi ha fatto interrompere il silenzio in cui da tanti anni dorme l'importantissima questione, mi sia permesso per alcuno poco di approfondirmi in essa e di trattarne gli argomenti principali.

Premetto che nessun speciale interesse mi spinge a scrivere, e che, da quei lavori passato ad un campo affatto diverso e a questo interamente dedicatomi, non ho altro desiderio — nella presente questione — che quello del bene comune.

Dopo di che, ritornando all'argomento, dirò dunque ancora che, più che il preventivo di sei milioni di lire e il tempo di dodici anni di lavoro, spaventò il pensiero di un governo che non avrebbe mantenuto la parola. In caso diverso, nonostante le peggiorate condizioni che quadruplicavano il sacrifizio della Provincia in confronto al primo preventivo (3 milioni e sette anni), i vantaggi che ne avrebbero risentito i contribuenti sarebbero stato troppo elevati, perchè alla Provincia fosse possibile così facilmente di rinunciarvi. Lo dimostrarono infatti i consiglieri Monti e Prampero nella loro strenua difesa dell'acceleramento durante la memorabile seduta del dicembre 1890 avanti al Consiglio Provinciale; e la competenza del Consigliere conte di Prampero, Presidente di quella Giunta Tecnica, la quale già fino d'allora aveva in variatissimi territori preparate le basi della nuova stima per un quarto circa della Provincia, era troppo seria e lampante per lasciare alcun dubbio sulle sue parole.

Il sacrifizio della Provincia sarebbe stato di circa un milione e mezzo per interessi composti sulle somme anticipate, ma lo sgravio dei contribuenti sarebbe stato di almeno L. 400,000 annue, delle quali L. 168,000 rappresentano il complessivo reddito dei fabbricati rurali, che con la nuova legge vanno esenti da estimo.

Cioè se per proprio conto la Provincia, dopo attivato il nuovo estimo, sovrimponesse per soli quattro anni quel tanto di cui i contribuenti sarebbero sgravati, essa sarebbe rimborsata, ed i contribuenti senza nessuna spesa per almeno 20 anni — in vista della lentezza delle operazioni nel regno — godrebbero dello sgravio.

A questi importantissimi profitti rinunciò dunque la Provincia, e il motivo — giova ripeterlo — fu la sfiducia nel Governo.

Ma tale sfiducia oggi non ha più motivo di sussistere.

Dal modo con cui le operazioni furono condotte e con cui procedono nelle provincie che hanno mantenuto l'acceleramento, si può ormai argomentare con certezza che la legge del 1886 avrà il suo pieno effetto verso le Provincie stesse. Mantova, Treviso, Padova, Vicenza e Verona vedranno man mano nel Veneto attivarsi il nuovo estimo con rilevante sollievo di quei contribuenti fondiari; e così pure sarà per quasi tutte le provincie della Lombardia e per alcune dell'Emilia — A fruire quindi degli stessi benefizi non resta per Udine che chiedere senza indugio l'acceleramento.

Ma altri motivi ben più gravi corroborano la tesi.

La legge del 1886 accorda la facoltà alle provincie, che si ritengono più gravate, di chiedere l'acceleramento delle operazioni catastali e loro apre la possibilità di un equo sgravio. Ma non dice a carico di chi debba andare questo sgravio.

Sembrerebbe ovvio che il medesimo dovesse andare a carico dello Stato, ma vi osta la legge del contingente dell'imposta fondiaria la quale ha stabilito che lo Stato debba ritrarre dall'imposta stessa una somma fissa prestabilita.

Ciò premesso, finchè questa legge rimane in vigore, ogni sgravio che le provincie che hanno chiesto l'acceleramento verranno a sentire, non andrà a carico dell'erario, ma bensì verrà ripartito fra le altre Provincie del rispettivo compartimento. Vale a dire che la Provincia di Udine verrà in breve ad essere caricata di porzione di quell'importo di cui verranno alleggerite le provincie che hanno chiesto l'acceleramento. Ad evitare ciò occorrerebbe una legge speciale, ma, date le condizioni finanziarie attuali, ognuno vede quale difficoltà incontrerebbe una legge che caricasse l'erario di parecchi milioni.

In alcuni giornali, in cui la questione è già stata ventilata, si parlava di 20 milioni di sgravio. La cifra è esagerata, e basta considerare che è di 100 milioni l'imposta per tutto lo Stato per convincersene, ma, ritenuto a 17 il numero delle Provincie che mantennero l'acceleramento, certamente lo sgravio si aggirerà sui 5 milioni.

Facendo un conto grossolano di questi, qualche centinaia di migliaia di lire andrà dunque a carico di Udine.

Come accoglieranno i contribuenti friulani un tale aggravio?

— Faremo la rivoluzione! — mi rispondeva alcuni giorni addietro un possidente con cui appunto si esaminava l'argomento.

Ma pur troppo il bel tempo delle rivoluzioni è lontano.

E nessun moto di ribelli sarebbe oggi più giustamente soffocato di questo in cui l'origine del malcontento sarebbe solo da ricercarsi in un danno a noi annunciato, da noi voluto. L'acceleramento è per le nostre provincie un favore e nostra sarà la colpa se del favore non avremo saputo approfittare.

Davanti a questa prospettiva la questione s'impone sempre di più ai reggitori delle cose provinciali, e se dalle pratiche, che è loro dovere impresciondibile di fare, risultasse la verità dei dati sopra indicati, la proposta di ridomanda dell'acceleramento dovrà senz'altro ricomparire davanti al Consiglio.

E qui s'affaccia di nuovo la questione del sacrificio delle provincie, da alcuni ritenuto eccessivo.

Il preventivo di sei milioni di lire e di dodici anni è stato fatto dalla Giunta superiore nel dicembre del 1890. Ora la Giunta superiore ha cessato di funzionare: altri criterii direttivi hanno prevalso nelle cose Catastali.

Il personale operante è oggi di gran lunga più esperto, e, considerato il prossimo termine dei lavori in molte provincie anche solo del compartimento Veneto-Emiliano, si può a ragione argomentare che in caso di acceleramento verrebbe in questa provincia inviato un vero esercito di operatori. Non più quindi 12 anni, ma sette soli basterebbero a compiere le operazioni, e invece di sei milioni, tre soli basterebbero all'uopo. Il sacrificio della Provincia sarebbe così ridotto a meno della metà. Onde — concludendo — mancato il motivo della sfiducia verso il Governo, fattasi viva la possibilità di un nuovo aggravio in seguito allo sgravio delle altre Provincie e reso chiaro un minore sacrificio che in seguito a nuovo preventivo sarebbe alla provincia domandato, riesce evidente la convenienza di richiedere l'acceleramento catastale.

Ad ogni modo sarebbe imperdonabile errore se, date le variate condizioni di cose, la provincia dovesse rimanersene inerte. Nuovi studi occorrono e senza indugio. L'opinione pubblica riguarderà l'argomento coll'interesse che si merita ed ha diritto di essere illuminata con dati di fonte ufficiale.

L'acceleramento non si deve fare? se ne espongano i motivi onde il pubblico — che finalmente è quello che paga — possa essere conscio delle proprie condizioni, dei pericoli, dei sacrifizii e dei danni, e da sè stesso — pronunziandosi — possa giudicare e prepararsi.

Che se dagli studi risultassero in maggior luce gli argomenti sopra indicati, venga al più presto il Consiglio chiamato a risolvere il problema, e questa volta lo risolva affermativamente.

Udine, 25 settembre 1895

SCHIFFI

PER LA SICILIA

L'*Agenzia italiana* facendo seguito a notizie già date intorno alla crisi zolfifera in Sicilia, aggiunge che il governo è proclive a prorogare anche pel 1896 il pagamento della tassa fondiaria gravante sulle miniere.

Il governo presenterà tutti i provvedimenti a novembre.

La ripresa dei lavori pubblici s'impone secondo i prefetti dell'isola come una necessità urgente per risolvere la crisi economica che travaglia quelle popolazioni.

Fra i lavori che si vorrebbero subito iniziati sono quelli del tronco Castelvetrano-Porto Ercole, già votato dal Parlamento.

Però essendo anche — a quanto risulta dagli ultimi rapporti, confermati a voce dal prefetto Anarratone — la crisi zolfifera dipendente dall'eccesso di produzione che non trova sbocco, si studia ora di trovar modo perchè la classe operaia, in caso di chiusura delle zolfare, per ristabilire l'equilibrio del prezzo della merce, possa trovare altrove lavoro sufficiente e rimuneratore.

Incrociatore spagnuolo affondato

Madrid, 25. La notizia data da alcuni giornali che l'incrociatore *Janchez Barcagtegui* affondò presso l'Avana, distrutto da una torpediniera montata da filibustieri, è assolutamente falsa. I palombari, che esaminarono l'incrociatore affondato, dichiarano che non vi fu esplosione. Perirono 21 uomini di equipaggio, ma se ne salvarono 120; ciocchè sarebbe stato impossibile in caso di esplosione. Inoltre la nave *Mortera*, con cui avvenne la collisione, appartiene ad una casa di armatori rispettabilissima e ben nota nell'Avana. Il capitano del *Mortera* fu arrestato e sottoposto a procedura criminale in seguito all'accusa che gli vien fatta di false manovre, cui sarebbe attribuito il disastro.

Contro la guerra ed il militarismo

Il Congresso internazionale del libero pensiero che si è riunito a Bruxelles ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro la guerra e il militarismo.

Durante il lungo dibattito su questo argomento, alcuni delegati francesi hanno rivendicato il diritto di lottare per l'Alsazia e la Lorena; intervenne il delegato socialista Dejeante preconizzando l'internazionalismo.

Una mozione in favore dello sciopero dei soldati, in caso di guerra europea, è stata rinviata al prossimo Congresso.

Altri 250 coatti

Notizie da Roma recano che vennero presentate alla Commissione centrale pel domicilio coatto circa 250 altre proposte delle Commissioni provinciali per l'invio nelle isole d'altrettante persone accusate dei reati previsti dalle leggi eccezionali.

Milioni.... di carta in moto

I giornali di Torino scrivono che quella officina governativa carte-valori ha l'altro ieri spedito a Roma, col treno diretto delle ore 14.45, un milione e 280 mila dei nuovi biglietti di Stato da lire 25, come dire l'importo di trentadue milioni di lire.

La spedizione era accompagnata da due impiegati dell'officina e scortata dai reali carabinieri.

Giunse a Roma nella mattina seguente.

Le cartoline commemorative e le poste francesi

Il ministro Maggiorino Ferraris protestò energicamente, esigendo i rimborsi integrali, contro l'Amministrazione delle poste francesi perchè parecchi uffici tassarono otto soldi le cartoline commemorative del venti settembre ritenendole mancanti di affrancatura.

Le suddette cartoline furono respinte anche in Austria, al pari delle cartoline dell'Esposizione Internazionale di Venezia.

Busti lordati!

Ieri al Gianicolo si trovarono lordati di roba immonda i busti di Bixio, di Manara e di altri. I giornali reclamano una grande vigilanza.

La morte dell'onor. Ercole

Tutti i giornali liberali di Roma pubblicano articoli commemorativi del deputato Ercole, la cui morte produsse dolore grandissimo a Montecitorio.

Lo scheletro di Posilipo

I giornali di Napoli annunciano che quanto prima, alla Corte d'Assise, comincierà la discussione di un importante processo a carico di Antonietta Prezioso e di Giuseppe Ingenito — accusati entrambi di aver assassinato la madre della Prezioso, certa Teresa Paesano.

Il fatto accadde nell'ottobre del 1893, e in quell'epoca i due coniugi, sui quali erano caduti dei sospetti, vennero arrestati; in seguito, però, furono rimessi in libertà, perchè creduti innocenti. Ora dopo due anni, i tribunali si decidono a trattare la cosa, essendosi raccolte delle nuove prove a carico dei due coniugi.

Ma sarà bene ricordare di che si tratta.

Ai primi di ottobre del 93, nel villino Hauser, posto sulla collina di Posilipo, una violenta alluvione allagò completamente gran parte della casa e riversò la terra smossa, e trasportò le pietre che l'acqua incontrava, lungo un viale che dal villino mena alla spiaggia.

Una grotticella è in fine di questo viale e nella grotticella è un pozzo, che ha accanto un fosso.

Gli operai chiamati dall'Hauser per lo sgombero delle macerie e dei terriccio, penetrarono pur nella grotta e cominciarono a liberarla di quel mucchio di pietre e di fango. Smossero la calce depositata in quel tale fosso presso al pozzo e si avvidero che essa nascondeva uno scheletro; uno scheletro di donna.

La calce aveva conservato intatto il petto voluminoso. Si rinvennero ancora il teschio, una tibia, delle costole e una tavola macchiata di sangue. Furono esaminate le ossa, si constatò che appartenevano a uno scheletro di donna, e un perito che le esaminò al camposanto vecchio, ov'erano state trasportate, dichiarò che la morte aveva dovuto seguire un due anni o tre prima della scoperta di quegli avanzi.

Chi poteva essere quella donna? Iniziò le indagini il delegato Bucarelli, che appurò come fin dal giugno 1889 fosse scomparsa da Posilipo tale Teresa Paesano, sul conto della quale non s'era più saputo nulla. La Paesano era chiamata « Teresa la pazza »: scacciata dal marito per la vita licenziosa ch'ella menava, la « pazza » rimase ad abitare al Casale di Posilipo assieme alla figliuola Angioletta e condusse vita non meno allegra malgrado 43 anni che aveva. Intanto la figlia faceva l'occhio dolce a un beccamorto di Posilipo, l'Ingenito che la Paesano odiava di tutto cuore.

Dall'opposizione della Paesano al matrimonio della figliuola col beccamorto scaturì la guerra in casa. Antonietta vedeva andar in fumo il suo progetto: per unirsi all'Ingenito le abbisognava del denaro ed ella sapeva pure che la madre ne possedeva: un mille lire, nascosto in fondo a un canterano. A questo proposito i vicini ricordarono i continui battibecchi tra madre e figlia, le invettive che scambievolmente quelle due donne si slanciavano.

Una vicina, a nome Filomena Lunego, interrogata, rispose che ricordava alcune frasi pronunziate dalla Paesano nella sera del 24 giugno 1889.

La Paesano, rivolta alla figlia gridava:

— *Io nun mme fido cchiù 'e sta nnanze a te! Io me ne voglio i Forerotta!*

Quella sera l'Ingenito fu visto per un momento. La stessa sera altre persone videro la Paesano presso la villa Capace Minutolo: erano le undici: poi non fu più vista nella notte, e il giorno appresso sparì del tutto. Pochi giorni dopo Antonietta sposò l'Ingenito: spesero molti denari a Soccavo e gavazzarono come poterono meglio.

La Paesano — secondo l'accusa — fu la vittima della cinica coppia. Ebbero dei complici la Preziosa e l'Ingenito? Questo non si è potuto sapere con precisione.

La Preziosa è una donna d'un fisico caratteristico; è pallida, quasi verdognola, ha capelli neri e arruffati come li aveva la madre, occhi grandi e neri, sopracciglia folte, un'aria truce. L'Ingenito ha una fisonomia insignificante.

Il processo desterà la più grande curiosità.

Le donne brutte si associano

Le donne brutte avranno fra breve il loro *club*. L'idea non è tanto grottesca come a taluno può sembrare. Se le donne brutte un giorno o l'altro troveranno modo di passare il loro tempo al..... *club* sarà tanto di guadagnato per l'altro sesso, il forte e non.... gentile, il quale non proverà più turbamenti antiestetici andando a spasso....

Iniziatrice della curiosa Società di mutuo consolazione è la signora Maria du Chamfort, la quale deve essere certamente una donna di spirito.

Lo statuto sociale non richiede per l'ammissione una bruttezza addirittura mostruosa; se vi è questo requisito prezioso vuol dire che la richiedente avrà un posto nel Consiglio direttivo o nella Direzione, altrimenti basta una bellezza comune, negativa.

Quelle dame, che pur non essendo laide mancano di ogni attrattiva e non hanno mai trovato un cane che le guardasse, sono accettate senza alcun esame.

Per i casi dubbi una perizia com-

posta di persone competenti darà il suo verdetto.

Le promotrici con questo Club vogliono mettere in grado le donne brutte d'acquistare con l'eleganza delle vesti, la dolcezza della voce, la soavità dei modi, l'incanto intellettuale, tanti e tali fascini da competere con l'istessa bellezza e vincerla.

In sostanza adunque si tratta di ammaestrare le sfortunate in... amore nell'arte di abbindolare gli uomini e di truffarli con delle attrattive effimere, studiate, ingannatrici.

Figuriamoci che cosa mai escogiteranno duecento o trecento donne riunite allo scopo di congiurare contro di noi e di studiare tutte le forme della nostra debolezza ed imbecillità!

I giovanotti parigini prima di avventurarsi nelle imprese amorose con una giovane fanciulla faranno bene ad informarsi se essa per avventura frequenta il Club delle donne brutte.

In questo caso voltare i tacchi per non dare in contro ad un brutto scherzo di... natura!

La riapertura del Parlamento

Si dice che sia fissata il 20 novembre come data per la riconvocazione del Parlamento. Si crede la notizia inesatta, perchè il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato di stabilire questa data.

Certo è però che il Parlamento sarà convocato nell'ultima decade di novembre e si occuperà subito delle proposte per i magazzeni generali e per la distribuzione dei latifondi comunali in Sicilia, e di qualche altra legge secondaria, terminando anche la verifica dei poteri.

Al 20 dicembre si prenderanno le vacanze natalizie, durante le quali la sessione sarebbe chiusa.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

Una polemica fra sindaco e Arciprete

Questione di campane

Ci scrivono in data 26 settembre:

E' insorta una polemica fra il nostro sig. sindaco ff. ed il rev. Arciprete. Chi l'ha inconsultamente provocata è quest'ultimo.

La questione versa sopra il diritto di suonare le campane. E' una questione affatto giuridica.

Per comprendere l'origine di tale vertenza bisogna riportarsi alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale di festeggiare la data del 20 settembre anche col suono delle campane, mattina, mezzodì e sera per un tempo di 30 minuti per volta. Il Prefetto ratificava la deliberazione del Consiglio. La Giunta nominava un Comitato di tre persone per mandare ad effetto il programma.

Senonchè il rev. Arciprete, il 19 settembre mandava in iscritto al sig. sindaco ff. la sua brava protesta. Il linguaggio usato in quella protesta è addirittura sconveniente, e non proprio di un ministro del Signore. Monsignore cita a capriccio pareri e sentenze del Consiglio di Stato con i quali pretenderebbe provare che il suono delle campane delle chiese è di esclusiva attribuzione dell'autorità ecclesiastica; soggiunge che il Municipio stesso non disconosce tale diritto dell'autorità ecclesiastica se per dare il segno della scuola col campanello, ha trovato necessario di domandare il permesso all'arciprete (ciò che non è vero).

Termina con queste parole, le quali possono dare un saggio ai lettori del modo offensivo, prepotente con cui monsignore si esprime verso il primo Corpo morale del paese, del quale ogni cittadino ha il diritto di sindacarne gli atti non però di oltraggiare impunemente. Ecco le sue parole:

« Per la qual cosa il sottoscritto vedendosi teso nei suoi diritti e non potendo prevenire quell'atto incompetente ed oltraggioso, facendosi interprete dei sentimenti della maggioranza della popolazione, crede suo dovere e per ora si accontenta di protestare energicamente contro la violenza che il Consiglio Comunale intese di usare a danno di un diritto esclusivamente suo. »

Il sig. Sindaco ff. ha risposto a Monsignore per le rime.

Egli ha fatto osservare al reverendo che le campane sono di proprietà della popolazione e che rappresentante di questa è il Consiglio, o la Giunta od il Sindaco.

Contestò all'arciprete di parlare a nome della maggioranza del paese, non avendo egli nè veste nè diritto. Soggiunge che solennizzando la data del 20 settembre il Consiglio Comunale di Codroipo non intese offendere chi si sia, ma soltanto festeggiare il fausto avvenimento che diede Roma all'Italia.

Negò che il Municipio di Codroipo abbia chiesto il permesso di dare il segno della scuola col campanello, dimostrando che quel segnale fu sempre dato; soggiunse che per molti anni si solennizzò la ricorrenza del XX settembre, senza che Monsignore avanzasse proteste scritte al Municipio.

Trascorsero sette giorni dalle suddette pubblicazioni, quando questa mane si vide il figlio del nonzolo seguito da un garzoncello, girare per le vie e fermarsi ogni qual tratto per affiggere sui muri uno scritto che portava per titolo:

« Osservazioni sulla risposta dell'on. » sig. Sindaco di Codroipo alla protesta » di mons. Arciprete. »

Cosa dice in quello scritto il mal consigliato Monsignore dopo sette giorni di incubazione?

Insinua verso il Comitato pei festeggiamenti del XX settembre, dicendo che non ha fatto troppo onore al Sindaco rendendo di pubblica ragione la sua risposta; tenta di menomare la festa del XX settembre proclamata dal Parlamento, chiamandola *festa civile* e *non nazionale*; offende di nuovo la rappresentanza municipale, insinuando che essa non rappresenta la vera volontà del paese; nega al popolo ed al Sindaco il diritto di far uso delle campane, dicendo che ciò spetta esclusivamente a lui. Chiama solenne menzogna l'affermazione del Sindaco che sempre sia stato suonato il campanello per la scuola.

Offende infine la giustizia italiana, dichiarando che se fosse liberamente amministrata, egli sarebbe certo di vedere sanzionato il suo diritto sulle campane.

Se la prima lettera di Monsignore è stata in paese da tutti indistintamente disapprovata, per l'acre linguaggio con cui fu scritta, questa seconda, ha prodotto un effetto per lui disastroso.

Qualcuno deve averlo male consigliato, perchè la natura di quest'uomo non è tale da determinarlo da solo a colpi di scena così audaci.

Ma per Dio non pensa egli, o non pensano i suoi suggeritori alle conseguenze che, potrebbero derivare dal loro inesplicabile procedere?

Lasciamo da parte la questione giuridica sul diritto di far suonare o meno le campane dalla rappresentanza cittadina. A questi risponderà il sig. Sindaco ff. il quale son certo metterà sotto il naso a Monsignore pareri e sentenze di Consiglio di Stato, di Corti d'appello ecc. ecc. provanti che anche il Sindaco può far uso delle campane quando gli pare e piace.

Fermiamoci sulla corrente antipatriottica che monsignore vorrebbe qui creare, sotto il pretesto di seguire gli impulsi del Sommo Pontefice e per una causa che è quella della religione e di Dio.

Dio e religione insegnano, o monsignore ad essere buoni cittadini, ad amare la patria ad obbedire alle leggi a rispettare le autorità.

Roma è nostra — è la capitale d'Italia. Voi, monsignore, non volete riconoscerla per tale; *non siete buon cittadino.*

Il Consiglio comunale, interprete del sentimento della popolazione, delibera di festeggiare la memorabile data; voi tentate di opporvisi; *non siete buon cittadino.*

In segno di esultanza si vuole suonare le campane, voi protestate, *non siete buon cittadino.*

Il paese tutto, ha imbandierate ed illuminate le case nel 20 settembre; voi monsignore scappate oltre l'Isonzo; *non siete buon cittadino.*

Voi, o reverendo, nell'ultimo vostro scritto, attaccate cittadini e rappresentanze di un paese in cui siete da quasi 30 anni ospite rispettato; ecc.... *non siete buon cittadino.*

Ricordatevi che nemmeno il vostro predecessore mons. Guspardis era un buon cittadino, per cui dovette andar a riparare nelle braccia dell'ex imperatrice Marianna d'Austria!

L'anticlericale

DA PALMANOVA

Echi del XX settembre

Ci scrivono:

Al banchetto del reduci e Veterani, fra gli altri, era assente certo Cecotti Antonio, garibaldino, perchè da parecchio tempo ammalato al civico Ospedale.

Ultimato il banchetto, parlossi degli assenti e così pure del povero Cecotti e non si trovò giusto ch' egli fosse dimenticato.

Allora l'egregio signor Ernesto Bert, dato mano ad un vassoio ed espresse poche, toccanti parole, pose nello stesso vassoio alcune monete, indi fece il giro di tutta la sala e raccolse dagli astanti L. 8.30 — lire otto e cent. trenta — somma che fu all'istante dal sig. Hiche Adolfo, per parte dei Veterani e dei Reduci, portata all'Ospedale e consegnata al menzionato Cecotti. Questi, compreso di gioia e di riconoscenza pel dono de' suoi ex commilitoni, inviò loro per mezzo del citato latore le azioni delle sue più sentite grazie. Benedetta la beneficenza!

In omaggio al vero siam tenuti a dire che al banchetto dei Veterani e Reduci, oltre al dottor Fedele Nicola, parlarono eziandio i signori Turchetti Giuseppe, Cocetta Bernardo e Monti Agostino.

Semperego

DA DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Il prof. Viglietto — XX settem.

Ci scrivono in data 24 corr.:

Le notizie che vi mando non sono certo, per esprimermi con frase elegantissimi, emozionanti o palpitanti d'attualità: le invio tanto perchè vediate che mi ricordo di voi.

L'altr'ieri abbiamo avuto qui, ospite graditissimo, il prof. Viglietto che tenne in forma piana e popolare una pubblica conferenza sulla coltivazione del frumento, e poi soddisfece alle domande che a tale proposito o sopra altre questioni attinenti all'agricoltura, gli rivolgevano i contadini accorsi numerosi ad ascoltarlo. Disse pure che per iniziativa del Comizio Agrario di S. Daniele verrà qui istituito un poderetto modello. E' una idea lodevolissima perchè solo mostrando praticamente l'utilità di introdurre una coltivazione più razionale, si potrà ottenere che i contadini si sobbarchino a spese non indifferenti per acquistare fosfati od altro. Mi rendo interprete del sentimento di tutti rivolgendo i più sentiti ringraziamento all'esimio prof. Viglietto.

— Ed il 20 settembre? Chi aveva bandiere le espose: fu concessa vacanza alle setaiole, ed i contadini ne parlano ancora; tant'è vero che quando mi vedono (sono uno di quei pochi fortunati mortali che possono leggere un giornale) mi domandano le novità di Roma. Logici quanto non lo sono certuni che la pretendono a liberali incominciano a capire come il clero armeggi non per questioni di solo spirito, ma per minare le istituzioni e l'unità della patria.

Ola

DA VARMO

Ragazzetta morsicata da un cane
Un lodevole atto

Ci scrivono da Varmo:

Una bambina di circa 8 anni, esposta, affidata a tenutaria di questo comune veniva morsicata da un cane sospetto affetto da idrofobia. Fu tosto provveduto per l'invio della testa dell'animale a Padova all'istituto antirabbico. Sulla riferta vaga di quell'Istituto al Comune fu disposto dalla tenutaria della bambina per la restituzione della stessa al Pio Istituto Esposti a Udine. Detto istituto con tutta sollecitudine s'informò come erano i sospetti dei tecnici di Padova ed in seguito alle risposte avute fece accompagnare subito la bambina a Padova, ed ora consta che fu sottoposta tosto alla cura preventiva e che sarà di ritorno quanto prima.

Il fatto merita rilevato con lode a chi merita.

S.

DA CIVIDALE

Teatro

Per favorire l'intervento degli udinesi al teatro rappresentandosi con sempre maggior successo *La Favorita* venne disposto per domani sera un treno speciale di ritorno venti minuti dopo mezzanotte.

Furto di un orologio

Certo Cravagna Giovanni d'anni 50 possidente di qui, fu derubato di un orologio con catena d'argento da individuo che commise il furto con destrezza sulla persona e che poi fuggì senza che potesse essere riconosciuto.

Scappatelle

Una di grossa ne han fatto l'altro giorno i due ragazzi Topan Raffaele, d'anni 16, da Sequals (Udine), abitante a Venezia al n. 6223 di Cannaregio e Goretto Augusto, d'anni 12, abitante colla famiglia al n. 6216 di Cannaregio.

Essi, non si sa perchè, stanchi del giogo paterno, scapparono l'altrieri di casa e si diedero a vagabondare per la città.

Furono però poco fortunati, giacchè vennero poco dopo conosciuti dagli agenti di Pubblica Sicurezza, che li arrestarono e ricondussero a casa.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 27. Ore 7 — Termometro 17.4
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 759.
Stato atmosferico vario
Vento N. — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.
Media 2.5395 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.	Leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.57.5	Tramonta	15.29
Tramonta	17 54	Età giorni	7.

La risposta dell'Intendente di Finanza

Egregio sig. Direttore,

Prego la di Lei cortesia a voler pubblicare nel suo reputato Giornale la seguente mia dichiarazione:

« Sostanzialmente nell'articolo inserito nel numero del 26 corrente si conferma quant'io ebbi a dichiarare nel mio comunicato del 21.

« Animato dal sentimento dell'equità e della giustizia, mi decisi a rilevare le esposte inesattezze, nel dubbio che potessero paralizzare la possibilità degli accordi. Ora per quanto le cifre pur rettificate non corrispondano alla realtà, tuttavia, desideroso di troncare un dibattito che a nulla approderebbe, consiglio a quanti si credono troppo aggravati, di presentarsi all'Agenzia, dove troveranno e nel titolare dell'Ufficio e nell'egregio Ispettore, la massima deferenza e la più schietta lealtà, per discutere i dati ed i criteri su cui si basarono gli accertamenti.

« E qualora non si possa raggiungere il desiderato accordo, i contribuenti devono riporre piena fiducia nelle Commissioni, alle quali la legge affida, come opportunamente ha testè ricordato S. E. il Ministro con apposita circolare 18 corrente, l'arduo e delicato compito di rendere giustizia ai contribuenti, come l'erario si affida alla imparzialità, prudenza e fermezza delle Commissioni medesime per la tutela dei suoi interessi. »

Ringraziandola distintamente, mi professo

Udine 27 settembre 1895.

Devotissimo
Intendente COTTA

Reclami contro gli agenti delle imposte

Telegrafano da Roma che il ministro delle finanze comunicò che al Ministero sono pervenuti molti reclami di contribuenti, che si lagnano degli aumenti recati dagli agenti delle tasse al loro reddito imponibile. Dal Ministero è stato risposto che la legge indica il modo di appellarsi contro gli agenti.

Tassa sui cani

Ruolo suppletivo terzo 1895

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 18 settembre N. 22548 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di ottobre 1895.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Il dott. Carlo Braida e il « foot-ball » a Milano

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Il sig. Carlo Braida, antico campione velocipedista, all'epoca in cui si correva per l'onore, non per il denaro, in una lunga permanenza all'estero, lo imparò, e tornato a Milano, pensò di far conoscere anche in Italia questo giuoco, mettendo in rapporto fra loro coloro che già lo conoscono, e insegnandolo a coloro che desiderano di apprenderlo.

Un convegno, a tale scopo, venne dato ieri alle 17 al Veloce Club.

Descritto il giuoco, il *Corriere* soggiunge:

Il giuoco ha naturalmente le sue finezze o almeno le sue malizie, che ieri non si poterono vedere, dato che la maggioranza erano giuocatori avventizi i quali non avevano le scarpe coi chiodi ritenute necessarie. E' tuttavia innegabile che il giuoco è divertente e sano e che coloro che l'hanno esperimentato ne erano entusiasti, per cui lo scopo del Braida di costituire un gruppo di giuocatori e magari, in avvenire un club « foot-ball », può dirsi raggiunto.

Una regola del giuoco è che il pallone non si può prendere colle mani: bisogna assolutamente trattarlo a calci e noi udimmo uno dei giuocatori esclamare con convinzione: Bisogna essere dei maleducati per prendere il pallone colle mani! »

Va migliorando

la ragazza Virginia Del Turco che come narrammo iermattina tentò di suicidarsi. Anzi, a quanto ci assicurano, fra qualche giorno sarà completamente ristabilita.

Le auguriamo che alla guarigione fisica susseguа la morale.

Il Pantheon ai morti per la Patria nel tempietto S. Giovanni.

Sig. Direttore,

Otto di trascorsero da che l'Italia festeggiava con entusiasmo il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Ovunque festeggiando la data memoranda si onorò dei grandi e dei piccoli fautori dell'Unità della Patria; in memoria dei quali nella *Capitale intangibile* e nelle altre città minori e perfino nelle umili borgate si resero le dovute onoranze inaugurando monumenti, busti, lapidi ed altri ricordi che valgono a dimostrare la gratitudine della nazione verso di loro.

Il Friuli a niuno secondo per patriottismo, dal canto suo non mancò di rendersi degno interprete del sentimento patrio mai spento; nè colle fucilazioni, nè cogli esilii, nè coll'arrabattarsi di interne tirannidi, sempre pronto e primo a portare il suo contributo dove la voce della Patria e della libertà il chiamava; in tal giorno egli rinovellò la propria fama assegnatagli dai grandi della nazione che non ostentarono to appellarlo il *Forte Friuli.*

A seguito delle onoranze del 20 settembre al Friuli non resta che sciogliere il voto più volte espresso perchè esso eriga imperituro monumento ai suoi caduti per la libertà della Patria, e poichè accennammo solo, pochi giorni or sono, al progetto dell'ing. Gio. Batta Comencini per ridurre l'ex tempio detto di S. Giovanni a Pantheon in memoria di Essi: ecco ne il nostro modesto parere.

Quel progetto esposto al pubblico dall'egregio Architetto non potrebbe esser innanzi tutto migliore per l'intera e perfetta intonazione artistica con il resto del prezioso monumento della Loggia San Giovanni, tanto anzi, che parebbe più una trovata dello stesso *Bernardino* che nel secolo XVI architettò la loggia, che un progetto di riduzione da un'architetto dei dì nostri.

L'insieme delle linee e in ogni dettaglio, rivive la maniera del primo artefice che l'ideò; anzi, il progetto in discorso le dà vero compimento con un'eleganza veramente artistica; imperocchè, la distribuzione di ogni cosa nulla guasta, nè lo stile, nè l'armonia del fabbricato, tutt'altro; essa accresce importanza non disprezzabile.

L'autore, si comprende, ha studiato il problema con grande amore d'artista e con la coscienza e la scienza di sè nel comprendere le gravi responsabilità cui va soggetto ognuno che voglia por mani in opere lasciateci dai sommi che furono, opere pur troppo che il tempo mina e distrugge e che il più delle volte sono appunto minate e distrutte dagli stessi uomini nei quali — lo si deve ricordare — predomina, per una malintesa mania riformatrice, lo spirito di deturpare ciò che sa di vecchio e di bello.

Innanzi tutto l'autore ha ragionato se il tempietto solo internamente ridotto, rivestito di decorazioni, di lapidi potesse soddisfare a tutte le esigenze artistiche con il resto del monumento e gli è parso certo che ciò sarebbe riescito meschino ed incompleto insieme,

Difatti il progetto non reggerebbe per l'interno se il prospetto esterno del tempio non fosse ridotto in armonia con il prospetto generale.

E qui deve essere stato per l'artista il nodo principale e difficile a sciogliere.

Ma egli supera tutte le difficoltà con un lavoro di non gran rilievo; copre la *bifora* sovrastante al portone d'ingresso che taglia dal di dentro l'unica cornice del tempio, vi applica una mezza luna per sopra porta; ne riduce ed amplifica le due anguste e poco consone finestre laterali col resto del prospetto e sostituisce ai pilastri attuali che fiancheggiano e contornano il foro principale altre quattro di forma parallelepida e due sporgenti cilindri che recano grazia alla loro intesa disposizione, armonica quanto mai. Questi due gruppi che con le loro *lesene* che fanno *cimasa* col cornicione attuale ravvisano nel complesso dell'insieme quelle binate sovrastanti ai due superbi pilastroni dalle quali si sviluppa sul prospetto esterno lo svelto ed elegantissimo arco principale; e poi sovra esse cimase, sur un plinto, stanno due statue simboliche per completamento.

A rendere sempre visibile il tempio dal di fuori l'autore ai serramenti attuali progetta intellajature in ferro battuto in puro stile rinascimento con vetri dipinti alla maniera del nostro immortal Giovanni d'Udine.

Il soggetto di questi serramenti per la loro composizione non potrebbe essere migliore; nè, dato il luogo, più opportuna: è ammirevole!

E l'interno? L'*abside* ed i fianchi laterali sono rivestiti di lapidi per incidervi i nomi dei caduti fino all'altezza della cupoletta di essa, ed in questo spazio l'autore come in altri scomparti

nel resto del tempio progetta per essere eseguito a buon fresco qualche fatto culminante della nostra storia Patria.

Le grandiose pareti sono divise in regolari scomparti da eleganti colonne e decorazioni del medesimo stile, scaffali per conservare i preziosi atti e documenti relativi al nostro Risorgimento, mensole per sostenervi i busti degli uomini che più hanno bene meritato dalla Patria per essere collocati nel posto d'onore, ecc. ecc.

Questo tempio se così eretto, sarebbe il vero e proprio monumento che potrebbe intitolarsi: *Alla Patria — all'Arte*; poichè col progetto dell'ing. architetto Gio. Batta Comencini, una e l'altra sono comprese unite in modo indissolubile grandiosamente.

Personalmente non facciamo elogi all'esimio autore, potrebbe sembrare ipocrisia; solo ne siamo a lui riconoscenti perchè certi che il suo progetto che abbiamo avuto l'onore di ammirare questi giorni sarà scintilla che accrescerà viemmaggiormente la fiamma del doveroso patriottismo in chi deve dare effetto al più presto a che sorga a Udine quel tempio civile tanto e tanto desiderato, che ammaestri ed insegni ai giovani quale ne sia il rispetto dovuto a chi sacrificò averi, posizioni, vita per la redenzione e la libertà nostra; *ammonimento e rimprovero a chi della Patria vorrebbe farne strazio e della libertà del pensiero un ergastolo.*

Udine, 27 settembre 1895

E. P.

Inservienti comunali

Il guardasigilli ha diretto alla magistratura una circolare relativa alla cauzione degli inservienti comunali, e alla competenza di essi per le licenze e gli atti di precetto.

Furono inviate pure due altre circolari che si riferiscono all'applicazione della legge 8 agosto 1895.

Gli esami alla R. Scuola Tecnica di Udine

Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione alla II e III classe avranno principio il giorno 1 del p. v. ottobre alle ore otto.

L'esame di ammissione alla I. comincierà il 10 p. v. ottobre alle ore otto.

La parola della moda

Toeletta per villeggiatura. E' a bretelle, increspato e messo sotto una cintura di *satin* nero drappeggiata e aperta su un panciotto simile abbottonato dal colle in giù; colletto montante rivolto e ricamato; al corsage gran collo di *satin* nero guarnito di un gallone ricamato; maniche di *satin* nero, fluttuanti. Piccola capote di passamanteria ondulata, guarnita di lato da un *chouù* di mussolina di seta di un nodo di nastro rigato *bleu* e crema e da un gran cornetto di mussolina di seta nera.

Toelette per passeggiata. E' di lana unita grigio ferro. *Corsage* montante aperto davanti con guarnizione di bottoni, incorniciante un *bouillonnè* con mussolina di seta rosa, colletto montante, cintura di nastro. Maniche *ballon*, divise da fessure di mussolina di seta. Gran cappello di paglia grigia adorno disopra da un largo nodo alsaziano rosa, guarnito di merletto nero, con bottoni nel centro.

Toeletta di mussolina nera — *Corsage* a bretelle incrociata alla vita sotto un *choux* di mussolina nera; *bouillonnè* di mussolina in lungo sul petto. Figaro di merletto bianco con piccoli velluti. Maniche *ballon* corte, guarnite di volanti.

Gonna a capanna a *godets*.

Cappello di paglia d'Italia forma alla Luigi XVI, guarnito dietro da fiorellini campestri e davanti da grandi ciocche di nastri.

Per i nostri vini

Il ministro Barazzuoli ha bandito un concorso, con due premi, fra gli studiosi d'Italia, per un lavoro scientifico sperimentale sui fermenti del mosto e sul vino.

Il concorso sta aperto fino a tutto il dicembre 1897.

Congedamenti di militari

Il 10 ottobre saranno congedati i volontari di un anno che impresero servizio il 1° novembre 1894.

Prima del congedamento, quelli fra i detti volontari che sono già investiti di grado di caporale, dovranno essere sottoposti all'esame di idoneità al grado di sergente.

Saranno pure congedati i militari di 1ª categoria della classe 1872 con ferma di quattro anni che presero servizio dal 1° marzo 1892 sino alla chiamata generale della propria classe, man mano che vengano a compiere 42 mesi di effettiva permanenza alle armi; quelli della classe 1873 con ferma di tre anni e quelli della classe 1874 con ferma di due anni.

Il 1° dicembre saranno congedati i militari di 1ª categoria con ferma di quattro anni trasferiti alla classe 1872; quelli con ferma di tre anni trasferiti alla classe 1873 e quelli con ferma di due anni trasferiti alla classe 1874.

Per eccitamento al libertinaggio

Gli agenti di P. S. a Venezia l'altra notte arrestavano in Piazza S. Marco la donnina Angela Celanti d'anni 24, di Udine abitante al n. 505 di S. Marco, in Corte del Banchetto.

La brava donnina se la sarebbe certo cavata con una semplice contravvenzione se non avesse avuta la pretesa di vendicarsi colle guardie insultandole atrocemente.

Naturalmente allora essa fu deferita anche per oltraggi e ieri si buscò da quel tribunale una condanna a dieci giorni di reclusione.

Concorso a posto di professore

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica il decreto che indice il concorso per la cattedra di lingua tedesca nell'Istituto tecnico di Udine. Il termine per la presentazione della domanda scade il 15 ottobre.

Magistratura

Il Bollettino giudiziario di jeri reca che Cenzatti sostituto procuratore del Re a Roma, è nominato giudice a Pordenone e Voltolini è nominato vice pretore nella stessa città.

Donnina sfrattata

Perchè contravventrice al bando dallo Stato italiano venne ieri arrestata Teresa Greibel d'anni 28 da Rosegg. Sarà nuovamente fatta inoltrare oltre confine.

Un'altra compagnia equestre

verrà quanto prima in Giardino grande con padiglione americano. Si annunciano 48 artisti e 25 cavalli.

Udinesi arrestati a Trieste

Nel pomeriggio di ieri l'altro al Punto franco, le guardie procedevano all'arresto dei facchini Vincenzo M., d'anni 26, da Udine e Giovanni Battista M., d'anni 20, pure da Udine, perchè trovati in possesso di un quantitativo di caffè di provenienza sospetta.

I combattenti friulani a Villa Glori

Ecco i nomi dei friulani combattenti a Villa Glori:

Muratti Giusto di Trieste, furiere; Chiap Valentino di Forni di Sopra; Ferrari Pio-Vittorio di Udine; Michelini Giovanni di Medano.

All'inaugurazione del monumento erano presenti dei friulani: Muratti e Ferrari.

Un friulano a Adi Ugri

Uno dei coloni friulani che si stabilirono nella Colonia Eritrea, certo Lorenzo Comello di Povoletto, scrive in data 3 corrente ad un suo fratello, Antonio, incoraggiandolo a partire lui pure per l'Africa mostrandosi contento dalla sua condizione ed indicandogli tutto quanto è necessario per effettuare l'emigrazione.

Nella chiusa poi dice che di nuovo sono alla guerra della quale però il Comello dichiara di non aver paura perchè i superiori l'assicurarono ch'erano sicuri. Il forte poi dista dall'abitazione del Comello 800 metri, e secondo lo scrittore della lettera, è migliore della fortezza di Osoppo.

Scuola d'arti e mestieri

Col 1 ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 20 ottobre per le lezioni solamente festive.

Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 17 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 20 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Fanciullo disgraziato

Ieri il fanciullo Mario Liani d'anni nove e mezzo da Catanzaro, abitante in Udine, venne travolto da un carro riportando contusioni alla gamba sinistra con profonda emorragia.

Venne trasportato all'ospitale ove fu giudicato guaribile entro giorni 20.

Vendita mobili del defunto Aghina

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) *nella corte della casa N. 16 Via Poscolle* alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Una utilissima raccolta

delle più importanti disposizioni di legge, circolari e norme da tenersi presenti nella formazione dei bilanci comunali ha pubblicato testè per le stampe il signor ragioniere Giovanni Mucelli, computista presso la nostra Prefettura.

L'A. — già favorevolmente noto nel campo della Ragioneria per altra precedente pubblicazione sull'importanza di questa materia nell'amministrazione provinciale, — con questo nuovo lavoro si è proposto di facilitare in modo speciale agli amministratori dei piccoli Comuni il disimpegno del loro mandato nel ramo contabile, e di richiamare la loro peculiare attenzione su di un argomento a nessun altro inferiore per la sua importanza.

I preposti alle pubbliche amministrazioni, — specie di minore importanza, si provvedano di questo utilissimo *vademecum* che faciliterà loro di molto il compito nella preparazione del primo e principale lavoro, quale è il bilancio di previsione.

L'opuscolo, in nitida edizione, costa una lira.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il nostro Tribunale nella prima quindicina di ottobre.

Sezione ferie

Giovedì 3. — Bujatti Sante, danni, dif. avv. Nardini — Reen Francesco, offesa pudore, dif. id. — Pergola Giuseppe, contravvenzione art. 489 c. p., dif. Bernardis — Regazzi Pietro, offesa pudore, dif. Lorenzetti.

Venerdì 4. — Tavagnutti Giovanna, contrabbando, difens. Forni — Oliva Osvalda, Id., id. — Pozzan Annibale e C., id., id. — Masolini Luigi, id., id., Bernardis Antonio, id., id. — Del Toso Luigi, id., id. — Lizier Ernesto, id., id. — Venturini Maddalena, id., id.

Lunedì 7. — Saltarini Giuseppe, lesioni, dif. Bertacioli.

Giovedì 10. — Gobbato Giuseppe e C., furto, dif. Baschiera, Gosetti, Caratti, Bertacioli, Levi, Caisutti.

Venerdì 11. — Rossetti Luigi, truffa. dif. Casasola — Not G. Batta, furti, dif. id. — Bidinost Luigi, furti, dif. id. — Leonarduzzi Giovanni, oltraggio, dif. id.

Lunedì 14. — Zinutti Maddalena e C., furto, dif. Franceschinis — Marangoni Massimo, truffa, dif. id. — Marangoni Massimo, truffa, dif. id. — Brandolini Domenico, furto, dif. id.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo onde allestire per domani il nuovo grandioso ballo: *Il regno di Mefistofole.*

Ringraziamento

La famiglia de Belgrado porge i più vivi ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il dolore per la perdita del suo amato estinto, ed in ispecial modo a quei pietosi che vollero accompagnare la salma all'estrema dimora.

Domanda venia per le incorse dimenticanze nella partecipazione del decesso.

LIBRI E GIORNALI

Imminenti novità librarie

La Casa editrice Roux Frassati e C° di Torino, in questi mesi della morente estate, mentre i lavori e le occupazioni degli studiosi, dei maestri, delle famiglie e degli scolari hanno subito una temporanea tregua, ha raddoppiato, si può dire, la sua intelligente operosità nel preparare al pubblico che legge, studia e lavora, una schiera multiforme di novità librarie. Ci accontentiamo per ora di accennare le principali, salvo a scrivere più particolareggiatamente di ciascun libro appena esso sarà pubblicato. Cominciando dalle

Opere storiche, annunciamo: Carteggio ineditato di Michele Amari, per cura dell'illustre prof. D'Ancona — Tivaroni C. — Storia critica del Risorgimento Italiano, Volume IV: L'Italia degli Italiani — D'Angrogna — Memorie del conte Giorgio Pallavicino Trivulzio, volume III — Chiara L. — Il generale Giuseppe Dabormida — Chiara L. — Pagine di storia contemporanea, 2. edizione del vol. II: Tunisi — Vincenzo Monti — Lettere inedite e sparse, raccolte da A. Bertoldi e G Mazzatinti, volume II — Corsi Generale C. — Italia (1870-1895) — Faldella G. — Storia della Giovine Italia, fascicolo II: La famiglia Ruffini.

Opere scientifico-letterarie e sociali: Giuriati D. — Le leggi dell'amore — Nigra C. e Orsi D. — Rappresentazioni popolari in Piemonte: La Passione — Bertossi Ugo — I Naufraghi della vita. — Curci — Nell'ignoto — Luigi Di San Giusto — Ballate e Sogni (versi). — Luigi Di San Giusto — La Vita Nuova, Romanzo.

Opere scolastiche. — Oltre al grande assortimento di opere scolastiche — con cui gli editori Roux Frassati e C. possono fornire di libri di testo le nostre scuole classiche, tecniche, normali, elementari ecc. — essi hanno preparato tre ottime novità: Piergili G. — Dal poema «De la Natura» di T. Lucrezio Caro. Luoghi scelti, con note, ad uso dei licei d'Italia — Bonino — Esercizi di stile latino ad uso delle scuole secondarie classiche — Bertini Carlo Ludovico — Piccolo Manuale per lo studio della Geografia nelle classi inferiori del ginnasio e nelle scuole tecniche e normali.

Telegrammi

Cronaca della spedizione francese al Madagascar

La marcia delle truppe francesi su Tananariva

Parigi, 26. Un dispaccio da Majunga giunto al governo, annunzia che gli ufficiali dell'avanguardia testè tornati a Majunga dichiarano che la colonna volante francese si trova in eccellente stato materiale e morale.

Parigi, 26. Il generale Duchesne telegrafa da Andriba in data 23 che la colonna leggera si è impossessata il 10 corrente del passaggio del monte Ambohimena, ove si eran fortificati gli Hovas, i quali si ritirarono.

Il generale Metzinger incontrò gli Hovas con 50 cannoni ed il generale Voyron giungendo improvvisamente determinò la sconfitta completa del nemico.

Le perdite dei francesi in questo scontro sono insignificanti.

La marcia su Tananariva continua eccellentemente.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
26 settembre 1895

GRANAGLIE

Granoturco vec. e nuov.	L.	11.50	a	13.25	all'ett.
Semigiallone (nuovo)	»	13.60	»	13.75	»
Frumento	»	16.75	»	17.—	»
Segala	»	11.70	»	12.—	»
Lupini	»	6.75	»	7.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	26.—	»	35.—	alquin.
Castagne	»	12.—	»	15.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.20	5.60	6.20	6.60
» II	»	4.75	5.—	5.75	6.—
Fieno della bassa I	L.	4.30	4.60	5.30	5.60
» » II	»	3.80	4.—	4.80	5.—
Paglia da lettiera	»	2.50	3.50	3.—	4.—
Legna tagliate	L.	1.94	2.04	2.30	2.40
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.60	6.80	7.20	7.40
» » II	»	6.40	6.50	7.—	7.10
Formelle di scorza	»	1.80	1.90	al cento	

POLLERIE

		peso vivo			
Galline	da L.	1.05	a	1.10	al kil.
Polli	»	1.10	»	1.15	»
Polli d'India maschi	»	0.80	»	0.85	»
» » femmine	»	0.85	»	0.90	»
Anitre	»	0.85	»	0.90	»
Oche	»	0.80	»	0.85	»

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 2 — a 2.10 al kilo
Uova » 0.84 » 0.90 alla dozzina
Pomi di terra nuovi L. 5.— » 6.— al quint.

FRUTTA

Fichi	al quintale	L.	5.—	»	10.—
Noci	»	»	28.—	»	32.—
Pere	»	»	9.—	»	16.—
Pesche	»	»	10.—	»	25.—
Mele	»	»	14.—	»	—.—
Susine	»	»	10.—	»	15.—
Uva	»	»	18.—	»	30.—

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ULTIMI GIORNI

della vendita dei fortunati biglietti della grande

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

la cui **prima** estrazione irrevocabilmente avrà luogo il

30 Settembre 1895

e le altre il **30 Novembre 1895,** il **31 Gennaio 1896**, il **31 Marzo 1896**

I PRENI SONO TUTTI IN CONTANTI

I gruppi da **25, 50, 75** e **100** numeri, oltre al concorrere a tutti i premi e alle quattro estrazioni hanno rispettivamente un

rimborso garantito di 10, 20, 30 e 40 lire

Il bollettino delle estrazioni viene distribuito *gratis*.

In ROMA rivolgersi all'**AMMINISTRAZIONE**, via Milano, 37, o al **BANCO PRATO**, Via Nazionale, 25, ove si vendono i biglietti fino alla sera del

29 SETTEMBRE 1895

In UDINE presso il Cambia-valute signor **A. ELLERO** Piazza V. E.

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L. 0.50 per le spese d' invio.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all' inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

Le Maglierie igieniche HÈRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive: **Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini
S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini.
Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque tavola da — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Affittasi

pel 12 novembre p. v. in Faedis (Piazza grande (casa civile adatta anche per usi commerciali, con annessi, cortile e vigneti.

Rivolgersi al signor **Coriolano Gabrici**, Faedis.